

Quando il campione diventa modello per i giovani

Pubblicato: Martedì 26 Gennaio 2010

«Educazione alla sconfitta, alla vittoria, al sacrificio vuol dire trasmettere dei valori che rimangono nel tempo e che **formeranno l'individuo nel passaggio dall'essere ragazzo all'uomo**». Così il moderatore Marco Francioso (giornalista sportivo Mediaset) ha aperto il convegno dal titolo "Valori etici dello sport nella formazione della personalità" tenutosi a Villa Recalcatti nella serata di lunedì 25 gennaio. Il convegno ha visto la partecipazione di diverse personalità del mondo dello sport tra cui il campione olimpico Alberto Cova, Cecco Vescovi e Ivan Basso ed è stato organizzato da FederPromoss con il patrocinio della Provincia di Varese. Assente, invece, Renzo Bossi che pure risultava tra gli invitati. Ognuno dei relatori ha messo in evidenza come **la competizione sportiva possa insegnare all'individuo anche valori morali**.

Dario Galli, Presidente della Provincia di Varese, ricorda che Varese vanta una massiccia presenza in vari sport: «ha avuto una squadra in serie A, ha una squadra importante di pallacanestro, è presente nella pallavolo (soprattutto con una squadra femminile), nel ciclismo, nel canottaggio ed ha una presenza capillare in sport di altro tipo». È per questo che il convegno è stato organizzato a Varese, nonostante [FederPromoss](#) sia nata a Torino.

Lo sport svolge una funzione educativa importante. Ci sono delle ragioni che spingono a richiederne il suo inserimento nei programmi scolastici sin dalle scuole primarie. Chi pratica sport, a livello agonistico o come dilettante, «impara ad ottenere dei risultati attraverso la fatica» e con un impegno costante, dice Claudio Gallo consigliere d'amministrazione del Coni Servizi Spa.

Il campione di uno sport, inoltre, diventa **un modello per i giovani quando questi tendono ad imitarlo**. Per esempio, quando Alberto Tomba vinceva le gare di Sci molti si iscrivevano a scuola di Sci; ai tempi dell'astro Marco Pantani, tanti si sono appassionati di ciclismo. Il campione diventa «un modello morale molto grande – dice **Fausto Origlio, presidente del Coni provinciale** di Varese – quando riesce ad essere di esempio per i nostri ragazzi» che spesso appendono i poster dei loro beniamini nelle loro stanze da letto.

Attraverso lo sport e il gioco di squadra, al bambino si possono insegnare gradualmente le regole della società, giocando e divertendosi, come dice Patrizia Borgarello presidente di FederPromoss. È qui che scopriamo il valore etico dello sport. «Se tu **rispetti le regole le cose vanno meglio** per tutti» dice la Borgarello. L'etica insegnata attraverso lo sport non è solo rispetto dell'altro, dei ruoli. È anche educazione dentro e fuori dal campo di gioco. Per questo lo sport diventa fondamentale nell'accompagnare l'individuo nella sua crescita comportamentale e morale.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it